Num. 211

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | [illegible] | [illegible] |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | [illegible] |
| » Roma (franco ai confini) | » | 50 | 26 | 14 |

TORINO, Venerdì 5 Settembre

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 53 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 4 Settembre | 734,68 | 734,70 | 734,14 | +21,0 | +23,0 | +23,3 | +19,8 | +21,6 | +22,2 | +16,4 | E. | E. N. E. | N E. | Nuv. a gruppi | Quasi annuvolato | Nuv. oscure |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 SETTEMBRE 1862

*Il N. 793 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad alienare i beni rurali ed urbani posseduti dallo Stato che non sono destinati ad uso pubblico o richiesti dal pubblico servizio.

Art. 2. Il valore dei beni sarà desunto da regolari registri, catasti e contratti, ed in caso di mancanza o d'insufficienza di tali elementi, da perizie sommarie, colle norme che saranno prescritte dal regolamento.

Art. 3. I beni saranno divisi in piccoli lotti per quanto sia compatibile cogli interessi economici, colle condizioni agrarie e colle circostanze locali.

Art. 4. Le vendite si faranno con pubblico incanto, che sarà aperto sul valore estimativo. Rimanendo deserta la prima prova, ne sarà tentata una seconda coll'intervallo non minore di un mese. Qualora anche questa non abbia effetto si potrà procedere alla vendita per trattative private. L'aggiudicazione avvenuta al maggior offerente nel primo o nel secondo incanto sarà definitiva.

Art. 5. L'incanto si farà nel capoluogo della Provincia, se il valore dei beni superi la somma di diecimila lire, e nel capoluogo del Circondario o del Mandamento se il valore non ecceda quella somma.

Art. 6. Nessuno potrà essere ammesso agl'incanti senza un deposito in denaro od in titoli di credito per una somma corrispondente al decimo del valore estimativo.

Art. 7. In ogni Provincia, nella quale si trovino beni da alienare, sarà istituita una Commissione gratuita composta del Prefetto, presidente, di due delegati dal Ministro delle finanze, e di altri due eletti dal Consiglio provinciale anche fuori del suo seno.

Art. 8. La Commissione sarà sempre udita per la compilazione degli elenchi e delle stime, per la divisione dei beni in lotti, e per la opportunità del tempo degl'incanti e delle trattative private.

Essa dà inoltre il suo parere intorno a quelle questioni sulle quali fosse richiesta, o che credesse utile di proporre.

Art. 9. Il prezzo dello stabile sarà pagato in cinque rate uguali se il valore estimativo superi la somma di diecimila lire, ed in dieci rate se non ecceda quella somma.

Nell'atto della stipulazione si pagherà la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intiero importare dei relativi accessori.

L'aumento che si verificherà negl'incanti s'intenderà ripartito proporzionatamente al valore del fondo ed a quello dei suoi accessori.

Il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente di anno in anno e coi frutti scalari alla ragione del 5 per 100.

Art. 10. I boschi d'alto fusto potranno essere tagliati soltanto dopo che l'aggiudicatario ne avrà pagato l'intiero prezzo o data sufficiente garanzia, uniformandosi in ogni caso alle disposizioni delle leggi forestali.

Art. 11. Sarà dato l'abbuono del 7 per 100 sulle rate che si anticipano a saldo del prezzo nell'atto della stipulazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno della stipulazione se il valore estimativo dei beni superi la somma di diecimila lire, e dentro cinque anni se il valore non ecceda quella somma.

Art. 12. Ritardandosi di tre mesi il pagamento d'una rata qualunque, il Governo procederà a nuovi incanti del fondo a rischio e spese dell'aggiudicatario, il quale sarà tenuto alla refusione dei danni, e perderà la prima del prezzo.

Art. 13. Per l'alienazione dei beni e per gli effetti tutti della presente legge viene derogato alla facoltà del riscatto che, giusta le vigenti leggi, possa competere al Demanio dello Stato.

Art. 14. L'approvazione dei contratti si farà con Decreto del Ministro delle finanze o dei suoi delegati.

Se il valore del contratto eccede la somma di venticinquemila lire, all'approvazione suddetta dovrà precedere il parere del Consiglio di Stato.

Art. 15. Gli atti relativi agl'incanti, alle vendite ed alle formalità richieste negli Uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana.

Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione o del contratto sarà a carico del compratore.

Art. 16. In pendenza delle operazioni di vendita, la facoltà data al Ministro delle finanze colla legge del 30 giugno 1862 di emettere buoni del Tesoro, è estesa fino alla concorrenza di altri cento milioni.

Art. 17. Con regolamento sancito per Decreto Reale si provvederà alla esecuzione della presente legge.

Art. 18. Sarà disposto con leggi speciali del Tavoliere di Puglia, della Sila di Calabria e delle Maremme.

Art. 19. È derogato a tutte le leggi anteriori per ciò che potesse essere contrario alle disposizioni della presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 21 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

*Il N. 794 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I beni immobili devoluti e da devolversi alla Cassa Ecclesiastica in virtù della legge sarda 29 maggio 1855, e dei decreti 11 dicembre 1860 del R. Commissario straordinario dell'Umbria, 3 gennaio 1861 dell'altro Regio Commissario straordinario nelle Marche, 17 febbraio 1861 del Luogotenente Generale del Re nelle Provincie Napolitane, passano al Demanio dello Stato a misura della determinazione della loro rendita colle norme stabilite all'art. 3.

Art. 2. In correspettivo di questa cessione il Governo inscriverà in nome della Cassa Ecclesiastica una rendita del cinque per cento sul Gran Libro del Debito pubblico uguale alla rendita dei beni che passeranno al Demanio.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze, unitamente al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, determineranno questa rendita, udito il parere della Commissione provinciale per l'accertamento del valore dei beni demaniali, colle norme dei contratti, dei registri regolari e dei catasti, o in caso di mancanza o anche d'insufficienza di tali elementi, con perizie sommarie di cui il sistema verrà fissato da regolamento.

Art. 4. Fino a nuova legge rimane sospesa l'esecuzione dell'alinea 3 dell'articolo 15 dei due decreti dei Regii Commissarii straordinari delle Marche e dell'Umbria indicati all'art. 1, non che dell'alinea 3 dell'art. 23 dell'altro decreto luogotenenziale ivi pure citato.

Art. 5. Quelli degli edifizi monastici che sono da assegnarsi ai Comuni delle Provincie Napolitane, secondo l'art. 25 della legge del 17 febbraio 1861, non saranno compresi nel passaggio di che all'art. 1, e verranno dal Governo assegnati effettivamente ai Comuni.

Le disposizioni, di cui nell'art. 25 della legge 17 febbraio 1861 vigente nelle Provincie Napolitane, sono estese a tutte le Provincie del Regno, ove è istituita la Cassa Ecclesiastica.

Art. 6. Oltreciò il Governo del Re è autorizzato ad alienare ai Comuni, a trattative private, i fabbricati urbani posti nel loro rispettivo territorio dei quali avessero bisogno per uso proprio, e dei quali faran richiesta nel termine di sei mesi dalla presa di possesso dei detti fabbricati.

Art. 7. Tutti gli altri beni immobili, eccettuati quelli riversibili, come all'art. 4 del Decreto 11 dicembre 1860, e 3 gennaio 1861, e 5 del Decreto 17 febbraio 1861, o quelli sui quali havvi contestazione, fino a che questa non sia risoluta, verranno alienati colle stesse leggi e norme che regolano la vendita degli altri beni demaniali.

Art. 8. Gli oneri inerenti ai beni, di cui all'art. 1 della presente legge, s'intendono trasferiti sulla rendita di cui all'art. 2.

Art. 9. Con un regolamento approvato per R. Decreto sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 21 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 17 agosto 1862

Marcucci-Poltri nob. Francesco, luogotenente nell'arma di cavalleria, promosso capitano nell'arma stessa;
Gatteschi dei Duchi d'Urbino Odoardo, id., id.;
Oberti Pietro, id., id.;
Addobbati Pietro, id., id.;
Baviera Scipione, id., id.;
Montersino Gio. Angelo Stefano, id., id.;
S. Martino d'Agliè e di Valprato conte Carlo Alberto Teresio, id., id.;
Gigli Nicola, sottotenente id., promosso luogotenente nell'arma stessa;
Forte Luigi, id., id.;
Zezon Luca, id., id.;
Delpodio Lorenzo, id., id.;
Borelli Paolo Maria, id., id.;
Buongiovanni Michele, id., id.;
Guglielminetti Francesco, id., id.;
Delprino Gio. Battista, id., id.;
Ossella Giuseppe Domenico, id., id.;
Deambrogio cav. Gaudenzio Lorenzo, id., id.;
Sanquirico Francesco, id., id.;
Grazia Giuseppe Luigi Francesco, id., id.;
Bombelli Ignazio, id., id.;
Lucchini Pietro, id., id.;
Giraudi Vincenzo, id., id.;
Lancia Ernesto, id., id.;
Badino Pietro Stefano, id., id.;
Pessione Giuseppe, id., id.;
Perina Pasquale, id., id.;
Bouchon Giacomo, id., id.;
Ranco Camillo, id., id.;
Nasi Luigi, id., id.;
Dupont Giacomo Benedetto, id., id.;
D'Afflitto Giuseppe, id., id.;
Musso Maurizio, id., id.;
Vittone Giuseppe, id., id.;
Descalzo Gio. Battista, id., id.;
Trivulzio marchese Gian Giacomo, id., id.

Con R. Decreto del 21 agosto 1862

Stagnetti cav. Pietro, maggiore nell'arma di cavalleria del già Corpo Volontari Italiani, trasferto col suo grado nell'arma stessa dell'Esercito regolare italiano e collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Con R. Decreto del 28 agosto 1862

Ballarini Giuseppe, luogotenente nell'arma di cavalleria, promosso capitano nell'arma stessa;
Palestrini Leopoldo, luogot. nel Treno d'armata, promosso capitano nello stesso Corpo;
Ajrola Pietro, sottotenente id., promosso luogotenente nello stesso Corpo;
Griffa Felice, id., id.;
Ivaldi Luigi, id. id.;
Berta Giovanni, id., id.;
Baffo nob. Domenico, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Tramontano Francesco, sottotenente nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso Corpo (3.o reggimento);
Bolasco Bernardino, sottotenente nell'arma di cavalleria del già Corpo Volontari Italiani, trasferto col suo grado nell'arma stessa dell'Esercito regolare Italiano.

## PARTE NON UFFICIALE

### ITALIA

INTERNO — TORINO, 4 *Settembre* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Governo Portoghese con Decreto del 14 agosto 1862, ha dichiarato libera la importazione dei cereali stranieri.

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

*Enciclopedia Nazionale politica, scientifica, storica, biografica, letteraria, artistica, industriale, commerciale, bibliografica; per cura di* Francesco Predari. — *Dispense* 39-48, *Milano, dott. Francesco Vallardi, tipografo-editore*, 1861-62.

(*Seguito e fine, vedi il numero precedente*)

Di economia politica, eccovi gli articoli *Capitale, Carestia, Carta monetata, Case dei poveri.* Come abbiamo già accennato nell'articolo precedente il Predari fu così bene ispirato da prendere per sua guida principale quel valente economista che è il prof. Gerolamo Boccardo, così che codesti suoi articoli non sono che estratti di quelli del *Dizionario del commercio e dell'economia politica* del dotto genovese, nel quale vi hanno quanto desiderar si possano i pregi dei buoni principii della moderna scienza economica, e della giustezza delle cognizioni e della chiarezza del dettato.

Il capitale viene definito: « prodotto risparmiato e destinato a futura riproduzione. » Questa definizione è quella formolata da Pellegrino Rossi ed accettata dal Boccardo come la migliore, più semplice, e più completa che sia stata fatta. Da codesta definizione si trae precisa e netta l'idea di ciò che sia capitale; cioè un *lavoro anteriore* dell'uomo risparmiato e concretato in istrumenti, in fondo di riserva, per aiutare, rafforzare il *lavoro attuale*, per cui l'uomo agisce sulle materie e sulle forze somministrategli dalla natura ad ottenerne prodotti. Quindi non ogni risparmio è capitale, ma quello soltanto in cui concorre la condizione d'essere destinato a *futura riproduzione.* « Pellegrino Rossi (dice il Boccardo ricopiato testualmente dal Predari), per rendere evidente questo concetto, analizzò il lavoro del selvaggio, il quale dopo aver ucciso un animale, ne mangia una porzione oggi, ne mette in serbo un'altra pel cibo di domani, e ne conserva una terza (le corna per esempio) per servirsene alla caccia in un tempo avvenire. La prima parte non è che un *prodotto;* la seconda è un *prodotto risparmiato*, ma non è ancora un capitale; la terza è un *prodotto risparmiato e destinato a futura riproduzione*, ossia appunto un capitale. »

Ma il Boccardo, accertata per bene l'idea di quel che sia capitale, prosegue a darne la divisione, cioè ad esporre la classificazione dei diversi fondi di riproduzione che possiede la società; poscia si fa ad esaminare la utilità del capitale medesimo nell'umano consorzio e le funzioni che esercita nelle industrie e nella produzione, spargendo molta luce di cognizioni intorno a siffatto argomento, circa il quale dei moderni novatori, o per dir meglio sofisti, tentarono ultimamente di accumulare nocevoli nebbie di errori, di pregiudizi e di cavilli; e in conseguenza termina provando come lo sviluppo e l'aumento dei capitali vada a vantaggio delle classi operaie e povere più assai che delle ricche. Invece l'*Enciclopedia Nazionale*, abbandonando troppo presto la sua guida, non dà neppure un accenno di tutto questo ai suoi lettori, e presenta quindi a tal proposito un articolo monco, che si aveva in diritto di pretendere più compiuto e più largo.

Circa la *Carestia* è nell'*Enciclopedia* riprodotto per intiero l'articolo corrispondente del Dizionario economico del Boccardo, in cui sono divisate le cause ond'ella vien prodotta: viene distinta la carestia in *assoluta*, che consiste in una penuria reale ed effettiva di un dato genere, e in *relativa*, che risulta non da positiva inopia di quella derrata di cui si tratta, ma da estranee cause che le impediscono di venire liberamente trafficata e consumata; si accenna alla difficoltà, alla impossibilità, stante i progressi dell'agricoltura, del traffico e dei mezzi di comunicazione, che oggidì succedano di quelle tremende carestie *assolute* di cui vi hanno esempi nella storia del passato; di poi si enumerano gli effetti delle carestie che si dividono in *immediati* e *mediati*; e si conchiude proponendo i rimedi d'impedire questo flagello, che consistono nell'aumentare la produzione, nell'applicare all'agricoltura i suggerimenti ed i progressi della scienza, nel lasciar piena libertà al commercio, specialmente a quello delle derrate, nell'educare al risparmio ed alla previdenza le popolazioni.

Dopo l'articolo del Boccardo è soggiunto un elenco delle principali carestie che dall'èra cristiana hanno desolato l'umanità; dal quale elenco si ha un'altra riconferma del fatto, che le carestie, frequentissime un tempo, sminuiscono a misura che il progresso del traffico e dell'agricoltura, e quello generale della civiltà si viene svolgendo, e cessano via via, per diventare finalmente impossibili. Una cosa ci spiace, in quest'articolo, nel compilatore dell'*Enciclopedia*; e si è che, dopo avere testualmente riferito la redazione del Boccardo, non siasi degnato nemmeno di citarne il nome in coda allo scritto, insieme a quei tanti d'autori che ha colà radunati quasi a sfoggio di dottrina.

Sulla *Carta monetata* è dato parimenti l'articolo del

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

*Esami di computisteria.*

È prorogato pei giorni 15, 16 e 17 del prossimo settembre nelle città di Ancona, di Bologna, di Firenze, di Genova, di Messina, di Napoli e di Torino l'esame già fissato pei giorni 1, 2 e 3 stesso mese a coloro che desiderano conseguire un attestato d'idoneità per l'insegnamento della *Computisteria* negl'Istituti tecnici in conformità del R. Decreto 13 luglio p. p. e del Regolamento 20 stesso mese, che verranno distribuiti a coloro che ne faranno domanda dalle Camere di commercio delle città sovr'indicate.

Le domande di ammissione debbono essere presentate al Presidente della Camera di commercio non più tardi del 12 prossimo settembre.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra di Clinica medica nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i loro titoli al Rettore di detta Università fra tutto il giorno 24 novembre prossimo venturo, dichiarando in modo esplicito se intendono concorrere a quel posto *per titoli* od anche *per esame*, a senso dell'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 23 luglio 1862.

*S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Assistente alla cattedra di Fisiologia nella Regia Università di Parma, al quale è annesso lo stipendio di L. 600 annue, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda al Rettore di detta Università fra tutto il mese di settembre prossimo venturo.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda metà del novembre successivo, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso sulla Gazzetta Ufficiale, e consterà d'alcune prove sperimentali di vivisezione e di microscopio.

Torino, 24 luglio 1862.

*S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo andato deserto il concorso al posto di Settore d'Anatomia patologica presso la R. Università di Pavia, apertosi il 18 febbraio ultimo, s'invitano di nuovo gli aspiranti al posto medesimo, al quale è annesso lo stipendio d'annue lire *mille*, a presentare alla segreteria di detta Università fra tutto il 20 settembre prossimo venturo la loro domanda.

Gli esperimenti di tale concorso avranno luogo in principio del successivo novembre, e consisteranno:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte da venti designati dal professore d'anatomia, ed eseguita nell'intervallo di dodici ore;

2. In un esame orale, che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita, e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 15 luglio 1862.

*Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.*

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

*Il Questore della città e circondario di Torino*

Crede opportuno di rammentare le disposizioni contenute nei seguenti articoli della Legge 13 novembre 1859, così concepiti:

Art. 20. Gli albergatori, osti e locandieri hanno obbligo di inscrivere giornalmente nel registro, conforme al modulo determinato dal Regolamento, tutte le persone che alloggieranno nei loro stabilimenti. Tale registro, a semplice richiesta, dovrà essere esibito agli Uffiziali ed Agenti di Pubblica Sicurezza, ed ai Carabinieri Reali.

Art. 24. La sospensione o l'interdizione dell'esercizio dello stabilimento potrà infliggersi a colui che per la seconda volta nel periodo di un anno viene condannato per contravvenzione alle norme relative al suo esercizio.

Art. 25. L'Autorità politica del Circondario può ordinare in via amministrativa la sospensione da uno ad otto giorni di quegli esercizi nei quali fossero seguiti tumulti o gravi disordini.

Art. 26. Nessuno potrà tener pensione o persone a dozzina, nè afittar camere ed appartamenti mobiliati, od altrimenti somministrare presso di sè alloggio per mercede, anche per un sol giorno, senza farne la dichiarazione in iscritto all'Autorità politica locale.

Art. 140. Le contravvenzioni alle surriferite disposizioni saranno punite con pene di polizia.

La recidiva sarà punita col carcere in quelle graduazioni che saranno indicate dalla gravità del fatto, o dalle circostanze concomitanti.

*Gli Agenti della Questura e l'Arma dei Reali Carabinieri sono incaricati di farli puntualmente osservare.*

Torino, 4 marzo 1862.

*Il Questore* CHIAPUSSI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Nota delle Obbligazioni (Boni) del prestito nazionale delle Romagne (Decreti 23 luglio e 24 settembre 1859), estinti a seguito della 6.a estrazione che ha avuto luogo il 1.o settembre 1862.

*Numeri dei 417 Boni di 1.a Categoria da L.* 100.

13, 29, 41, 44, 52, 58, 69, 78, 79, 91, 114, 126, 139, 171, 174, 180, 181, 189, 190, 196, 211, 213, 227, 229, 230, 233, 285, 306, 312, 323, 338, 340, 344, 346, 365, 374, 384, 395, 419, 426, 439, 515, 532, 543, 556, 576, 581, 595, 608, 622, 638, 642, 648, 671, 673, 674, 684, 710, 726, 730, 732, 757, 763, 778, 791, 804, 839, 849, 851, 867, 889, 894, 899, 916, 917, 921, 922, 947, 960, 965, 971, 979, 997, 999, 1001, 1007, 1009, 1019, 1029, 1078, 1088, 1092, 1161, 1163, 1174, 1184, 1209, 1218, 1231, 1238, 1241, 4287, 1314, 1321, 1329, 1371, 1386, 1396, 1412, 1415, 1436, 1437, 1463, 1466, 1472, 1474, 1486, 1501, 1508, 1509, 1512, 1524, 1526, 1532, 1540, 1551, 1552, 1613, 1615, 1626, 1635, 1649, 1659, 1661, 1668, 1675, 1678, 1683, 1731, 1744, 1760, 1765, 7769, 1792, 1798, 1814, 1838, 1850, 1854, 1855, 1862, 1903, 1907, 1913, 1918, 1925, 1941, 1948, 1963, 1966, 1971, 1992, 1996, 2006, 2031, 2046, 2058, 2067, 2079, 2086, 2091, 2094, 2095, 2122, 2129, 2166, 2191, 2215, 2217, 2231, 2236, 2251, 2267, 2287, 2290, 2306, 2311, 2316, 2319, 2326, 2339, 2345, 2351, 2368, 2372, 2403, 2415, 2429, 2445, 2455, 2467, 2468, 2477, 2478, 2497, 2515, 2517, 2523, 2535, 2568, 2589, 2591, 2615, 2626, 2649, 2653, 2655, 2695, 2702, 2716, 2726, 2732, 2782, 2786, 2813, 2888, 2890, 2898, 2922, 2928, 2934, 2944, 2954, 2964, 2972, 2929, 2987, 2997, 3007, 3020, 3026, 3033, 3078, 3091, 3098, 3103, 3108, 3120, 3123, 3127, 3130, 3147, 3151 3158, 3163, 3171, 3172, 3176, 3183, 3202, 3242, 3266, 3268, 3284, 3293, 3303, 3313, 3316, 3335, 3356, 3357, 3358, 3371, 3372, 3388, 3390, 3433, 3439, 3448, 3461, 3465, 3466, 3500, 3502, 3523, 3540, 3553, 3560, 3576, 3597, 3621, 3623, 3626, 3649, 3651, 3662, 3681, 3693, 3700, 3711, 3734, 3738, 3774, 3788, 3803, 3816, 3823, 3832, 3841, 3846, 3868, 3876, 3880, 3881, 3886, 3888, 3894, 3901, 3910, 3911, 3931, 3957, 3963, 3984, 4002, 4008, 4015, 4036, 4061, 4063, 4077, 4096, 4112, 4114, 4124, 4154, 4159, 4172, 4189, 4192, 4210, 4214, 4227, 4233, 4250, 4254, 4268, 4272, 4293, 4309, 4335, 4336, 4337, 4356, 4390, 4400, 4402, 4427, 4431, 4437, 4452, 4460, 4475, 4480, 4484, 4490, 4493, 4517, 4520, 4537, 4538, 4544, 4552, 4562, 4576, 4587, 4588, 4628, 4635, 4639, 4654, 4655, 4673, 4677, 4678, 4684, 4709, 4717, 4720, 4722, 4726, 4733, 4742, 4771, 4804, 4818, 4841, 4844, 4851, 4855, 4859, 4862, 4865, 4868, 4872, 4875, 4878, 4883, 4917, 4928, 4938, 4946, 4947, 4975, 4932, 4990, 4996.

*Numeri dei 233 Boni di 2 a Categoria da L.* 250.

2, 12, 22, 30, 33, 39, 44, 52, 65, 94, 115, 121, 134, 136, 150, 180, 199, 210, 219, 224, 240, 247, 256, 276, 280, 296, 309, 319, 321, 323, 328, 329, 333, 382, 391, 402, 413, 415, 421, 463, 491, 498, 511, 515, 519, 522, 524, 529, 550, 553, 558, 572, 592, 594, 599, 602, 613, 629, 667, 674, 676, 685, 709, 729, 733, 758, 790, 803, 804, 805, 807, 814, 824, 825, 833, 834, 863, 869, 876, 878, 886, 903, 916, 917, 946, 947, 965, 991, 1006, 1016, 1040, 1042, 1047, 1051, 1052, 1055, 1085, 1088, 1091, 1098, 1101, 1007, 1122, 1129, 1130, 1131, 1136, 1141, 1150, 1156, 1186, 1206, 1216, 1230, 1260, 1274, 1280, 1287, 1333, 1346, 1372, 1373, 1385, 1405, 1407, 1437, 1438, 1471, 1477, 1478, 1484, 1485, 1507, 1521, 1524, 1551, 1555, 1560, 1570, 1597, 1621, 1629, 1636, 1637, 1658, 1662, 1669, 1671, 1718, 1734, 1736, 1747, 1750, 2758, 1759, 1784, 1786, 1787, 1795, 1799, 1801, 1818, 1829, 1835, 1837, 1860, 1870, 1890, 1896, 1904, 1908, 1920, 1925, 1926, 1939, 1940, 1945, 1983, 1989, 1998, 2001, 2006, 2037, 2044, 2108, 2112, 2116, 2118, 2135, 2152, 2197, 2199, 2207, 2217, 2129, 2161, 2272, 2278, 2296, 2298, 2299, 2300, 2302, 2317, 2318, 2333, 2355, 2370, 2383, 2393, 2399, 2410, 2425, 2478, 2486, 2502, 2529, 2544, 2547, 2561, 2572, 2581, 2611, 2619, 2621, 2625, 2643, 2660, 2666, 2742, 2763, 2780, 2792.

*Numeri dei 100 Boni di 3.a Categoria da L.* 500.

13, 18, 34, 43, 49, 90, 94, 113, 127, 131, 133, 139, 143, 176, 198, 202, 237, 228, 242, 260, 273, 279, 289, 296, 336, 342, 371, 384, 387, 396, 397, 431, 452, 472, 493, 499, 511, 521, 523, 529, 533, 537, 540, 553, 558, 568, 579, 593, 597, 604, 641, 676, 690, 693, 698, 712, 721, 725, 727, 765, 773, 781, 788, 797, 800, 813, 833, 842, 869, 870, 893, 894, 904, 923, 924, 934, 937, 951, 968, 970, 977, 982, 994, 997, 1007, 1011, 1014, 1026, 1031, 1042, 1037, 1063, 1066, 1086, 1099, 1138, 1148, 1184, 1130, 1198.

*Numeri dei* 100 *Boni di 4.a Categoria da L.* 1000.

23, 24, 29, 41, 46, 65, 69, 72, 92, 94, 122, 142, 183, 191, 194, 204, 208, 223, 227, 228, 242, 247, 249, 271, 275, 288, 306, 351, 367, 372, 389, 392, 416, 420, 427, 434, 440, 441, 448, 455, 456, 475, 491, 494, 522, 533, 552, 560, 561, 556, 570, 576, 580, 603, 605, 622, 703, 709, 726, 727, 732, 746, 759, 761, 766, 802, 805, 818, 834, 840, 847, 853, 878, 888, 899, 901, 917, 918, 928, 949, 955, 962, 969, 977, 984, 1007, 1023, 1031, 1038, 1045, 1054, 1063, 1091, 1109, 1115, 1117, 1128, 1150, 1156, 1190.

Torino, li 1 settembre 1862.

*Per il Capo della 3.a Divisione*
SINDONA.

*Il Direttore Generale*
TROGLIA.

## BELGIO

Il *Monitore belga* del 1.o corrente pubblica la legge che approva il trattato di commercio e di navigazione conchiuso addì 23 luglio ultimo tra il Belgio e il Regno Unito della Granbretagna e d'Irlanda. La legge è seguita dal trattato e questo accompagnato da un protocollo sottoscritto a Londra il 30 agosto dai plenipotenziari inglese e belgico. Il protocollo porta alcune modificazioni al trattato intorno ai fili di cotone.

## ALEMAGNA

Leggesi nella *Corrispondenza Havas* sotto la data di Berlino 31 agosto:

Le spiegazioni sulla politica del governo che i ministri doveano dare in seno della Commissione del bilancio furono riservate pei dibattimenti della Camera essa stessa. Si stanno ansiosamente aspettando le dichiarazioni che farà il ministro degli affari esteri sulla quistione danese e sulla quistione tedesca.

La discussione del bilancio nella Camera comincierà al più tardi l'11 settembre. Essa si occuperà in primo luogo del bilancio del 1862; e siccome le spese di quello esercizio sono già fatte per più della metà il ministero calcola di poter far votare almeno per questo bilancio i crediti militari. Il conflitto colla Camera sarebbe allora rimandato alla discussione del bilancio del 1863, il quale non potrà aver luogo se non nella prossima sessione.

Dicesi che la Prussia intende provocare una conferenza fra sè e gli Stati dello Zollverein, i quali non aderiscono al trattato di commercio colla Francia; essa spera ottenere così il loro assenso per la via della persuasione. Gli è in questo senso altresì che sarebbe concepita la nota del sig. De Beust del 21 agosto.

Preparasi ad Amburgo una spedizione delle Città Anseatiche nei mari dell'Asia orientale ad effetto di concludervi trattati di commercio, e segnatamente col Giappone.

Il governo si propone di convocare qui un Congresso europeo di statistica. La Commissione del bilancio ha accordato 5,000 talleri per quest'oggetto.

Il re non tornerà da Doberan prima del 13 settembre. Non sarà dunque fra noi quando la discussione comincierà alla Camera.

## DANIMARCA

Scrivono al *Giornale di Francoforte* da Copenaghen 27 agosto:

Si era sparsa questa mane nella città la notizia che la nota prussiana che attendevasi con viva impazienza fosse stata finalmente rimessa al sig. Hall, presidente del Consiglio dei ministri. Credo potervi dire che questa asserzione è vera: dopo la lettura della nota ne fu rilasciata copia al presidente del Consiglio, ministro degli esteri. Questo documento diplomatico, per quanto se ne può sapere finora, ha prodotto, per molti rapporti, una gran sensazione a Copenaghen. La prima impressione del pubblico fu naturalmente che il tempo delle trattative rimaste sterili dopo tanti anni era passato e che bisognava finalmente ricorrere di buona volontà all'azione.

Giusta quanto mi vien detto, le esigenze attuali della Prussia sorpasserebbero di presente perfino quelle che essa aveva precedentemente formulate ne' suoi documenti diplomatici alla Danimarca.

La Prussia, di sua sola autorità, non esige niente meno che sia distrutta la costituzione generale e comune a tutte le parti territoriali del Regno. Essa reclama nelle sue espressioni che, a quanto dicesi, sono energiche oltremodo, pei Ducati il diritto positivo di far in appresso discutere, accettare o non accettare il bilancio annuale o triennale dalla Dieta speciale di ciascuna provincia; essa domanda l'annullazione del rescritto reale che provoca tanti reclami per parte della popolazione tedesca nello Schleswig concernente l'uso imposto agli abitanti della lingua danese in tutte le amministrazioni civili, militari, giudiziarie, come altresì nelle scuole e nelle chiese del ducato; finalmente la Prussia impone, nell'ultima sua nota alla Danimarca, di ristabilire generalmente tutti i rapporti che esistevano fra l'Holstein e lo Schleswig anteriormente al 1848, vale a dire prima della guerra insurrezionale che pareva li avesse spezzati per sempre in favore della potenza nazionale della Danimarca.

Ecco, se sono ben informato come credo di esserlo, a un di presso le condizioni stabilite nell'ultima nota del gabinetto prussiano, mercè le quali potrebbe essere ottenuto il suo accordo colla Confederazione germanica in vista di fissare definitivamente la posizione costituzionale dei tre ducati nella monarchia. Non si può guari, per mala sorte, sperare che cosiffatte esigenze possano in modo alcuno essere favorevolmente accolte nello stato attuale delle cose a Copenaghen; per lo contrario non è a dubitarsi ch'esse non siano ben presto respinte in una nota che non tarderà probabilmente a partire da Copenaghen per Berlino.

COPENAGHEN, 30 *agosto*. Ieri si tenne un consiglio straordinario di gabinetto presieduto dal re. Ben si comprende che la seduta fu convocata in seguito all'arrivo delle ultime note prussiana e austriaca.

Per quanto si crede generalmente, tutti i ministri sarebbero d'accordo per mantenere nella loro integrità le stipulazioni formulate nel dispaccio del 12 marzo dal nostro ministro degli affari esteri nel quale trovavansi riepilogate in modo chiaro e preciso le concessioni importanti che la Danimarca mostravasi disposta a fare nei Ducati alla nazionalità tedesca. Non è probabile che il governo oltrepassi i limiti di queste concessioni: sostenuto dalla pubblica opinione in tutto il nostro regno, non si lascierà punto trascinare a qualche atto di debolezza di natura tale da compromettere rimpetto all'Alemagna l'onore e l'indipendenza della nazione danese (*Corrisp. Havas*).

# FATTI DIVERSI

ITALIANI ALL'ESTERO. — Elenco dei Regi sudditi dimoranti a Rio Janeiro:

Agostini Lissandro, luogo di nascita Coreglia (Lucca), età anni 18, professione figurista;
Agostini Luigi, id., 43, id.;
Agostini Domenico, id., 14, id.;
Aggagliati Giuseppe, Castagnole (Asti), 34, contadino;
Algeri Carlo, Rivanazzano (Vogh.), 31, giornaliere;
Amione Giacomo, Vische (Ivrea), 29, contadino;
Algeri Quinto, Altare (Savona), 36, negoziante;
Appratto Rocco, Ispani (Citra), 30, ramaio;
Appratto Michele, id., 40, id.;
Appratto Vincenzo, id., 33, id.;
Aisan Isidoro, Torino (Caluso), 38, id.;
Anselmo Benedetto Antonio, Arenzano, 40, contadino;
Anselmo Catterina, id., 40, moglie;
Anselmo Maria, id., 9, figlia;
Anselmo Rosa, id., 6, id.;
Arado Giacomo, Rivarolo (Genova), 29, giornaliere;
Arrighi Andrea, Geppia (Lucca), 21, figurista;
Antognelli Raffaele, Coriella, 32, id.;
Agostini Giulio, id., 32, id.;
Albertazzi Luigi, Rocca Bianca, 36, negoziante;
Albertazzi Alessandro Amerio, Rio Janeiro, 10, figlio;
Alessandrini Gio. Battista, Ancona, 43, marittimo;
Andretta Gaetano, Secondigliano (Napoli), 25, merciaio;
Acerbone Pietro, Bergamo, 28, giornaliere;
Aliani Vincenzo, Moliterno, 35, id.;
Azzeri Gio. Battista, Cuneo, 30, suonator d'organo;
Acquileo Americo, Maratea, 17, possidente;
Babbino Domenico, Diano;
Bacigalupo Giovanni, Genova, 27, pittore;

Boccardo, mutilato in parte, e forse non con troppa ragionevolezza; poichè nell'enumerazione dei danni che reca l'improvvido partito preso da un governo di emettere della carta monetata, sono tralasciati di pianta quelli che si verificano allorchè si vuol far cessare il corso di questa carta e ritirarla dalla circolazione, e cui il Boccardo espone ed esamina colla solita sua perizia e lucidità; danni a cui non manca di suggerire quei rimedii che la teoria insieme e la esperienza consigliano.

La medesima ingiustizia, o mancanza di riguardo, che abbiamo accennata nell'articolo sulla carestia, troviamo in quello sulle *Case per i poveri*; cioè, che dopo aver riprodotto per intiero quanto scrive su questo proposito il Boccardo nel suo *Dizionario di Economia politica*, non si ha pure la degnazione di nominarlo in quella enumerazione di autori da consultare; la quale enumerazione medesima si è presa ancor essa dallo scritto dell'economista genovese.

Il Boccardo è partigiano della costruzione di queste case apposite, in cui gli operai trovino modesto, sano, relativamente agiato albergo a modico prezzo; e quindi anche l'*Enciclopedia* riproducendo senza variazione le parole del Boccardo è favorevole a codeste intraprese. Che l'alloggio dei poveri abbia bisogno d'essere migliorato, che ci sia qualche cosa da fare — ed urgentemente — perchè l'operaio non abbia più quelle fetide e malsane dimore in cui ora s'accavalla nei centri popolari, in alto di sterminati casamenti od anche in umidi antri sotto terra, chi è che non riconosca e che non proclami altamente?

Parve da principio — e al tempo in cui scrisse il Boccardo il suo articolo a questo proposito (1857) era opinione comune — che il miglior metodo per ciò fosse quello di fabbricare in quartieri appositi naturalmente ai limiti estremi delle città, delle case non destinate che ai poveri; e in Francia per iniziativa del Governo medesimo si faceva l'esperimento delle *cités ouvrières*. Ma d'allora in poi, se alcuni continuarono nella precedente opinione, alcuni altri, dietro nuove considerazioni, ne vennero a credere che quello non fosse ancora il miglior mezzo di soluzione di quella questione; alcuni inconvenienti si manifestavano e per la società e per i poveri medesimi così segregati dal consorzio degli altri; si conobbe non essere affatto bene che l'operaio vivesse del tutto diviso dal rimanente della cittadinanza, lontano dal luogo del lavoro, agglomerato in masse di soli poveri, in cui la dimora di agiati e d'istrutti non vale più a far penetrare un po' più di luce di civiltà, cementando di meglio la fratellanza fra le varie classi e la solidarietà degl'interessi. Considerazioni che, rincalzate da certi inconvenienti manifestatisi coll'esperienza, faceva sospendere, e poi anche cessare del tutto nella Francia medesima la costruzione delle *cités ouvrières*.

Di codesto pare a noi che avrebbe dovuto preoccuparsi alquanto, non fosse che con un cenno, la *Enciclopedia*, venuta fuori cinque anni dopo il *Dizionario* del Boccardo; ma siccome in questo la non ne rinvenne parola, essa trovò più comodo di ricopiare senz'altro il suo autore.

Delle nozioni scientifiche voi ne troverete sotto le rubriche *Chimica*, *Chirurgia*, *Carbonio*, *Carboni fossili;* della zoologia agli articoli *Cane*, *Cavallo*, *Capriolo*, *Cervo*, *Cefalopodi;* dell'anatomia alle parole *Capo*, *Cervelletto*, *Cellule* e va dicendo; e a facilitarvi la comprensione delle cose spiegatevi ci avete delle figure accuratamente disegnate in legno. Di queste figure noi lodiamo questa pubblicazione con la stessa sincerità colla quale biasimiamo l'inserzione di certi *clichets*, vecchi, usati, che rappresentano o vedute di certe località, o ritratti di personaggi, o immagini d'animali, i quali e sono inutili all'opera, e occupano in quelle pagine men degnamente uno spazio che potrebbesi in più convenevole maniera utilizzare.

Di storia s'incontrano i capitoli che riguardano *Cartagine*, la *Cina*, ecc., e una monografia sulla *Chiesa*, che è abbastanza completa e ben redatta. Intorno alla filosofia hannovi gli articoli *Causa* e *Certezza*, che sono assai pregevoli. Di filologia e letteratura meritano qualche cenno l'articolo sulle *lingue celtiche*, quantunque forse tenuto in troppo strette proporzioni, e quello sui *Canti popolari*, ed è curioso quell'altro sotto la parola *Centone*, che ci pare non tornerà spiacevole ai nostri lettori qui riferito.

« CENTONE (*letter.*) È questa una parola derivata dal latino *cento* e che ha diversi significati, i quali però hanno fra di essi analogia e valgono una cosa composta di diversi pezzi accozzati fra loro. Significa letteralmente una veste composta di diversi pezzi o di pezzi di diversi colori, come certi abiti arlecchineschi già portati presso i Romani da buffoni e da istrioni. I soldati romani si servivano di centoni come di corazze per difendersi dai colpi dei nemici; o si solevano coprire le macchine di guerra di pelli di bestie recentemente scorticate, che gli autori chiamano pure centoni. Vi erano ufficiali nelle legioni romane che si dicevano *centonarii*, il cui uffizio era di aver cura dei centoni. La parola centone fu applicata per similitudine a poemi composti di versi o di emistichii di versi di altri autori. Vi furono centoni greci estratti dai versi d'Omero. Tertulliano (*De praescript.*, c. 39) parla d'una tragedia di Osidio (Osidio Geta, poeta latino della decadenza, di cui non si conosce nulla nè vita nè scritti, se non questo cenno fattone da Tertulliano) intitolata Medea e tessuta con versi di Virgilio. Con versi virgiliani Proba Faltonia (Proba Anicia Faltonia o Falconia — e queste nozioni la *Encicl.* le avrebbe do-

Bacigalupo Gio. Battista, Cogorno, 29, contadino;
Baraglia Gaetano, Vorcano (Como), 40, fuochista;
Bosisio Pietro, Milano, 39, ragioniere;
Bosisio;
Bosisio;
Bonini cav. Cristoforo, Brescia, 46, ingegnere;
Biava Francesco, Romano, 31, falegname;
Berrini Giacomo, Genova, 50, negoziante;
Berrini Giuseppina, Rio Janeiro, 42, moglie;
Berrini Francesco, id., 20, figlio;
Berrini Pietro, id., 18, id.;
Berrini Giacomo, id., 16, id.;
Berrini Cecilia, id., 12, figlia;
Bertolone Giuseppe, Borgaro (Torino), 37, contadino;
Benenati Giacomo, Tovo (Albenga), 40, negoziante;
Boselli Attilio, Volta (Mantova), 50, id.;
Banchieri Edoardo, Genova, 26, pittore;
Barberis Giuseppe Carlo, Alessandria, 33, sarto;
Bruno Gio. Battista, S. Margherita, 31, negoziante;
Banchieri Emanuele, Genova, 39, pittore;
Banchieri Luigia, Rio Janeiro, 26, moglie;
Brondi Luigi, Altare (Savona), 48, negoziante;
Brondi Margherita, id., 40, moglie;
Brondi Luigi, Rio Janeiro, 19, figlio;
Brondi Pietro, id., 16, id.;
Brondi Carlo, id., 12, id.;
Battaglia Giuseppe, Monbarcaro, 48, muratore;
Bruno Domizio, S. Margherita, 22, negoziante;
Berruti Giulio, Rio Janeiro, 18, commesso;
Bianchi Giuseppe, Osasco (Pinerolo), 44, minatore;
Balma Giuseppe, Rocca di Corio (Torino), 30, pristinaio;
Bartolino Giuseppe, Sestri (Genova), 44, contadino;
Beraard Jean Charles, Saluzzo, 41, negoziante;
Belmondo Francesco, Fossano, 52, fabbro-ferraio;
Belmondo Luigia, Roma, 31, cucitrice;
Belmondo Agnese, Sabina, 17;
Belmondo Ettore, Napoli, 16;
Belmondo Attilio, Livorno, 12;
Belmondo Curzio, id., 10;
Belmondo Adele, Napoli, 8;
Belmondo Amelio, Rio Janeiro, 3;
Bernardini Antonio, Bolognano (Chieti), 20, figurista;
Biaggioni Francesco, Castelnuovo (Garfagnana), 27, id.;
Braccini G. Stefano, Gioviano (Lucca), 32, id.;
Barsanti Giuseppe, id., 34, id.;
Barsanti Stefano, id., 29, id.;
Boronzo Giuseppe, Livorno (Vercelli), 28, giornaliere;
Bono Ignazio, 26, contadino;
Bellusso Gio. Batt., Torino, 28, ferraio;
Barilari Nicolò, Genova, 60, cap. marittimo;
Banchieri Agostino, S. Margherita, 29, commerciante;
Battaini Giov., Codogno (Lodi), 30, falegname;
Braschi Francesco, Rio (isola d'Elba), 22, marinaro;
Berruti Filomeno, Altare (Savona), 27, calzolaio;
Baratelli Carlo, Varese, 31, giornaliere;
Bollen Giuseppe, Cigliano (Vercelli), 56, contadino;
Ballerino Federico, Genova, 24, marittimo;
Bassano G. B., Mallare (Savona), 22, ferraio;
Bracco Francesco, Ceva (Mondovì), 31, contadino;
Boero Carlo, Veneria (Torino), 32, id.;
Bertetto Francesco, Volpiano (id.), 35, id.;
Berruti Francesco, Castellazzo (Alessandria), 41, id.;
Borsei Giov., Almese (Susa), 30, id.;
Bianchi G. B., Castellazzo (Alessandria), 29, id.;
Bruno Felice, Ispani (Citra), 23, ramaio;
Bernardi Daniele, Lucca, 31, figurista;
Borzino Angelo, Rivarolo (Genova), 29, giornaliere;
Bricca Luigi, Chiavari, 31, musico;
Barchi Giov., Genova, 38, contadino;
Bisotti Giov., id., 35, id.;
Brondi Giuseppina, Altare (Savona), 25, cucitrice;
Baffico Raimondo, S. Margherita, 41, marinaio;
Baffico Michele, id., 20, commesso;
Benedetti Salvatore, Chifenti (Lucca), 31, figurista;
Barsanti Bartolomeo Ant., Vitruria (id.), 27, id.;
Barsotti Giov., Coreglia (id.), 41, id.;
Baldrano Lorenzo, Bra (Alba), 28, parrucchiere;
Brondi Anselmo, Altare (Savona), 40, cantante;
Bifano Biagio, Bonate (Salerno), 24, ramaio;
Barbieri Gius. Vincenzo, Pavia, 27, cameriere;
Bonfiglio Tito Luigi, Genova, 28, commesso;
Bevilacqua Lorenzo, S. Quirino, 25, figurista;
Bernardini Nicola, Coreglia (Lucca), 31, id.;
Bonetti Giuseppe, Torino, 24, fabbro-ferraio;
Boccardo Ignazio, Pontedecimo (Genova), 23, garzone pizzicagnolo;
Bormida Carlo, Cimio (Savona), 24, contadino;
Bruno Saverio, Brienza, 40, giornaliere;
Bovi Pasquale, Marsicovetere, 36, contadino;
Biani Giovanni, S. Paolo (Asti), 35, fornaciaio;
Belavesi Antonio, Catania, 28, marittimo;
Bazzarelli Giuseppe, Castelluccio (Basil.), 22, sarto;
Bassi Pietro, Piano di Coreglia (Lucca), 24, figurista;
Bianchini Eugenio, Mantova, 35, assistente di lavori;
Ballarini Gio. Battista, Vicenza, 32, ingegnere;
Briglia Gaetano, Marsicovetere, 37, saltimbanco;
Briglia Giuseppe, Basilicata, 29, musico;
Bocca Luigi, Pierro, 27, contadino;
Brando Francesco, S. Gio. a Piro, 40, ramaio;
Brando Biagio, id., 38, giornaliere;
Bellotti Carlo, id., 38, sacerdote;
Caffarena Gius. Matteo, Recco, 41, negoziante;
Caffarena Luigia, Albaro, 34, moglie;
Caffarena Pietro Giuseppe, Rio Janeiro, 7;
Caffarena G. Matteo, id., 5;
Coda Pietro, Milano, 29, ragioniere;
Cardani Cesare, id., 33, assistente lavori ferroviali;
Carpignano Giuseppe, Moncalieri, 28, fabbro-ferraio;
Ciurlo Luigi, S. Margherita, 38, negoziante;
Ciurlo Marcello, id., 11, figlio;
Ciurlo Benedetta, Rio Janeiro, 8, figlia;
Conti Cesare, Luino (Como), 26, negoziante;
Costa Gio. Battista, S. Margherita, 72, proprietario;
Canessa Filippo, Rapallo, 45, negoziante;
Carcano Massimiliano, Varese, 32, offellaio;
Chetto Gioachino, Robassomero, 33, giornaliere;
Casani Salvatore, Coreglia (Lucca), 21 figurista;
Caselli Placido, Ombreglio (id.), 31, id.;
Conti Stefano, 24, giornaliere;
Caputo Filippo, Celle (Savona), 30, ramaio;
Cevasco Giovanni, Rosso (Genova), 53, giornaliere;
Cataldi Ignazio, Palermo, 40, medico omeopatico;
Carlino Battista, Borgomasino (Ivrea), 28, contadino;
Caselli Ottavio, Ombreglio (Lucca), 32, figurista;
Cavagnati Luigi, Voghera, 41, falegname;
Calvio Evasio, Casale, 52, giornaliere;
Casani Gerolamo, Lucca, 32, figurista;
Costa Vincenzo, S. Giacomo di Corte, 36, negoziante;
Converso Bernardo, Cigliano (Vercelli), 53, contadino;
Carosso Carlo, Castagnole delle Lanze, 34, id.;
Carandi Gio. Battista, Cigliano (Vercelli), 28, id.;
Carlèo Giuseppe, Policastro (Salerno), 38, ramaio;
Carezano Giuseppe, Genova, 61, maestro di scuola;
Cerruti Domenico, Volpiano (Torino), 36, contadino;
Chirico Pasquale, Montano, 39 giornaliere;
Caselli Domenico, Chiavari, 32, contadino;
Castellani Luigi, Torino, 33, musico;
Camilli Pietro, Ghivizzano (Lucca), 41, figurista;
Costa Domizio, S. Margherita, 19, servitore;
Croccia Francesco, Viggiano, 36, ramaio;
Croccia Vincenzo, id., 17, musico;
Croccia Massimiliano, id. 11, id.;
Cariello Raffaele, Acquavena, 19, ramaio;
Costa Benedetto, Genova, 50, negoziante;
Corelli Gregorio, Faenza, 62, naturalista;
Coccaro Marco, Casaletto (Palermo), 61, povero vecchio;
Curletto Augustole, Marsico, 33, ferraio;
Costiliolo Geronimo, Genova, 36, commerciante;
Calderaro Vincenzo, Sapri (Citra), 24, Ramaio;
Costa Nicolao, S. Martin d'Albaro, 52, contadino;
Canepa Francesco, Lievi, 22, id.;
Casella Vito, Diano (Savona), 30, id.;
Ciorciani Giuseppe, Tramutola (Basilicata), 37, id.;
Ceccusa Pasquale, id., 76, id.;
Capiello Andrea, Piano (Napoli), 31, marittimo;
Ciussa Anna, Torino, 21, cameriera;
Consoli Antonio, Lagonegro (Basilicata), 26, giornaliere;
Costaguta Luigi, Genova, 35, commerciante;
Cajafa Vincenzo, Alfano (Citra), 37, contadino;
Carmelli Giuseppe, Corniglio, 30, suonatore d'organo;
Cozzi Filippo, Lauria, 26, musico;
Cozzi Pasquale, id. 36, sacerdote;
Corvetto Antonio, Pieve di Sori, 42, negoziante;
Crispino Matteo, Castelluccio, 22, ferraio;
Clerici Pietro, Roccaforte (Mondovì), 32, pittore;
Cobucci Nicola, Bosco di S. Giovanni a Piro, 24, ramaio;
Ciardelli Gerardo, Diano (Citeriore), 23, muratore;
Curcio Giuseppe, Tortorella, 33, possidente;
Cattignola Nicola, Podina, 28, contadino;
Cantelmi Vincenzo, Diano (Citeriore), 21, possidente;
Cantelmi Giuseppe, id., 25, contadino;
Cerfoglio Santino, Buggiello, 28, id.;
Cavalieri Domenico, Rocca Oleosa, 35, cameriere;
Dellamoglie Lorenzo, Genova, 38, sacerdote;
Dinegro Carlo Maria, id. 44, scritturale;
Danieli Bartolomeo, 31, calzolaio;
Donato Severino, Romano (Ivrea), 29, ferraio;
Demaria Luigi Nicolò, Borgio (Albenga) 33, cap. marittimo;
Defranceschini Boniforte, Tortona, 51, sarto;
Debernocchi Giuseppe, Torino, 33, liquorista;
Detoma Nicola, Zubiena (Biella), 30, lavorante di telegrafo;
Deferrari Antonio, Busalle, 44, giornaliere;
Deagostini Raffaele, Genova, 43, pittore;
Doglio Agostino, Novi, 53, calzolaio;
Dogliani Giacomo, Asti, 54;
Dogliani Maddalena, Milano, 23, modista;
Deandreis Bartolomeo, Arasso, 51, pescatore;
Deandreis Teresa, id., 49, moglie;
Deandreis Francesco, id., 18, tipografo;
Dogliani Giovanni, Narzole (Mondovì), 30, giornaliere;
Dei Giuseppe, Livorno, 62, sarto;
Debenedetti Angelo, Montano (Citra), 38, giornaliere;
Debenedetti Antonio, id., 34, id.;
Despiriti Nicola, id., 31, id.;
Delucca Giuseppe, Celle (Napoli), 28 merciaio;
Demarco Bartolomeo, S. Giovanni a Piro (Citra), 22, ramaio;
Dangelo Nicola, id., 27, id.;
Dallorto Francesco Agostino, Albissola (Savona), 28, meccanico;
Delpino Giuseppe, Genova, 24, negoziante;
Damoglia Antonio, Maratea (Basilicata), 24, ramaio;
Debagano Giovanni, Ancona, 52, marittimo;
Demartini Giuseppe, Lorisca (Chiavari), 52, carbonaio;
Dimuro Domenico, Brienza, 44, giornaliere;
Dimuro Rocco, id., 30, id.;
Delorenzi Angelo, Isola del Cantone (Genova), 24, contadino;
Dalia Teodoro, Diano (Savona), 32, id.;
Dalia Raffaele, Tramutola (Basil.), 21, merciaio;
Diblasio Francesco, Viggiano, 18, musico;
Dicandia Michele, Diano (Citeriore), 30, merciaio;
D'Elia Luigi, Tramutola, 50, id.;
Dellera Andrea, Veveana, 23, muratore;
Dibenedetto Giov., Montano, 17, giornaliere;
Dibenedetto Maria Giuseppa, id., sorella;
D'Urso Angelo Antonio, id., 23, contadino;
Denicotelsi Rosario, Tramutola, 25, commerciante;
Demarco Raffaele, S. Giov. a Piro (Citra), 31, ramaio;
Dario Luigi, Novi, 50, calzolaio;
Encrenaz Domenico, Annecy, 58, negoziante;
Encrenaz Geronima, Altare (Savona), 42, moglie;
Encrenaz Giov. Luigi, Genova, 33;
Encrenaz Gio. Battista, id., 31;
Encrenaz Maurizio, id., 28;
Encrenaz Francesco, id., 23;
Encrenaz Lorenzo, Ubatuba (Brasile), 16;
Encrenaz Luigia, Rio-Janeiro, 14;
Encrenaz Francesca, id., 10;
Encrenaz Pietro, id.;
Eva Giovanni, Torino, 26, falegname;
Equi Tommaso, Coreglia (Lucca), 22, figurista;
Emina Pietro, Cuneo, 37, barbiere;
Elena Annibale, Novara, 22, maestro di musica;
Elena Luca, Bena, 35, minatore;
Formenti Alessandro, Bergamo, 37, ferraio;
Ferraro Vincenzo, Savona, 23, cuoco;
Foglia Ercole, Milano, 81, farmacista;
Forzani Bartolomeo, Savona, 23;
Frediani Innocenzo, Ghivizzano (Lucca), 28, figurista;
Fossati Giacomo, Racconigi, 51, marmaio;
Fossati Lorenzo, id., 14, id.;
Forti Pietro, Altare (Savona), 22, ombrellaio;
Forti G. B., id., 17, id.;
Fazi Alessio, Lucca, 22, figurista;
Frugone Emanuele, S. Margherita, 19, negoziante;

(*Continua*).

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Napoli* del 1.o settembre annunzia la morte del « celebre avv. G. Marini-Serra. »

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 SETTEMBRE 1862.

Le LL. AA. i Reali Principi sono giunti stamane alle 7 in ottimo stato di salute nel porto di Genova di ritorno dal loro viaggio nel Mediterraneo. Domani verso le 9 giungeranno a Moncalieri donde, dopo una breve fermata, continueranno per Torino.

Diamo le notizie che pervennero al Governo intorno allo stato di salute del generale Garibaldi.

Oltre i medici signori Ripari, Basile e Albanesi, che lo assistevano a bordo della piro-fregata il *Duca di Genova*, recaronsi a visitarlo alla Spezia i professori Porta, di Pavia, Rizzoli, di Bologna, Di Negro, di Genova, non che il sig. dottore Pradino, il quale, avendo assunto la cura speciale della ferita, manda il seguente bollettino: « Ferita penetrante nell'articolazione, con frattura del malleolo « tibiale destro, e processo infiammatorio; attualmente nessun sintomo allarmante. »

L'*Osservatore triestino* del 3 ha da Cattaro 2 settembre ore 11 1[2 pom. il seguente dispaccio telegrafico:

Cettigne non è caduta. I Montenegrini trovansi a Rieka. I Turchi sono a 2 ore di distanza da questo luogo. Il principe del Montenegro è a Cettigne. I dispacci che riferivano la caduta di Cettigne ed altri particolari simili sono menzogneri.

L'apertura del Congresso degli Stati confederati ebbe luogo il 18 agosto.

Il presidente Jefferson Davis propone nel suo messaggio varie misure per il miglioramento della marina e dell'esercito dei Confederati. Egli enumera i mezzi impiegati nella guerra dai Federali. Gli avvenimenti militari, dic'egli, hanno assicurato il trionfo degli amici della libertà costituzionale nella loro lotta attuale contro una dispotica usurpazione. Se l'atto di confisca decretato dal Nord si realizzasse, l'intera popolazione degli Stati del Sud sarebbe tratta alla rovina. Il presidente si scaglia contro i generali federali che hanno armati gli schiavi e contro i proclami di Butler a Nuova Orleans. Il governo federale interrogato se sanzionerebbe quegli atti, ha fatto una risposta equivoca. Devono essere adottate rappresaglie contro coloro che disonorano la guerra facendola un'occasione di delitti.

Il debito pubblico degli Stati Confederati è notevole. Il presidente raccomanda una pronta emissione dei boni di tesoro pel servizio del paese.

L'enorme aumento delle forze federali potrà obbligare il Sud ad estendere la coscrizione agli uomini dell'età di 35 a 45 anni. L'abilità dei generali confederati permette di sperare che arruolamenti addizionali non saranno necessarii; ma il prevedimento del Congresso debbe accordare al governo il potere di chiamar rinforzi se il bisogno lo esige.

Un progetto di legge fu presentato al Congresso confederato per l'adottamento di misure di rappresaglia contro il Nord. Questo progetto impone sul cotone e sul tabacco diritti d'esportazione il cui prodotto deve servire ad indennizzare i cittadini delle perdite che il nemico loro ha fatto provare.

Un altro progetto stabilisce che i Corpi d'esercito federali composti di bianchi e di negri non godranno dei privilegi della guerra. I negri presi saranno venduti e i loro comandanti appiccati (*Havas*).

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Alessandria, 2 settembre.*

A Marasch al N. O. d'Aleppo i Mussulmani hanno massacrato 70 Armeni ed il vescovo. Il console inglese ha accompagnato le truppe spedite per punire i colpevoli. Agitazione nelle montagne di Marasch.

Notizie da Madagascar recano che è prossima l'incoronazione del re.

*Londra, 4 settembre.*

Il *Times* dice essere impossibile che Garibaldi comparisca come prigioniero dinanzi ai giudici. Basterà ch'egli dia la parola al Re di lasciare l'Europa durante un periodo determinato d'anni.

*Napoli, 4 settembre.*

Ieri sera 30 detenuti evasero dal carcere di Castel Capuano; furono tutti ripresi nella notte.

*Parigi, 4 settembre.*

*Notizie di borsa.*

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 40.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98 25.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 5[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 50.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 935.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 367.
Id. id. Lombardo-Venete — 615.
Id. id. Romane — 335.
Id. id. Austriache — 472.

*Messina, 4 settembre.*

Lo spirito pubblico a Messina è buono. Esistono cordiali relazioni fra la truppa e la guardia nazionale. Una deputazione di guardia nazionale pranza oggi dal generale Cialdini.

Una colonna di garibaldini comandati dal Traselli fu sorpresa la sera del 3 da un battaglione d'infanteria; perdette molte armi, tutto il bagaglio, e lasciò 90 prigionieri fra i quali un maggiore, un capitano e 10 ufficiali.

Sei disertori che si trovavano coi Garibaldini furono fucilati. I fuggiaschi s'incontrarono di poi con un battaglione del 48 reggimento, che fece ancora più di 80 prigionieri. Il Traselli mandò dei parlamentari ed impegnò la sua parola d'onore di sciogliere la colonna in 48 ore.

## R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

3 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 72 72 72 25 72 72 25 25 71 95 72 72 25 — corso legale 72 07 — in liq. 72 10 05 72 72 10 10 10 pel 30 settembre.

Fondi privati.

Obbligazioni della ferrovia di Cuneo, 2.a emissione. C. d. matt. in c. 257 50.

*Dispaccio officiale.*

BORSA DI NAPOLI — 4 settembre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 10, chiusa a 71 15.
Id. 3 per 0[0, aperta a 48 25, chiusa a 48 25.

G. FAVALE gerente.



vuto dare — moglie del proconsole Adelfi visse sotto l'imperatore Onorio, verso l'anno 379 dell'èra cristiana. Ella compose altresì un poema sulle guerre civili di Roma che non pervenne sino a noi) scrisse pure la vita di Cristo, ed Amonio ci lasciò un *cento nuptialis* tolto anch'esso da Virgilio volgendone le espressioni ad un senso licenzioso. Il francese Stefano di Pleavre, canonico regolare di S. Vittore nella sua *Eneide sacra* (1618, in-4.°) ha con centoni di Virgilio composto una vita di Gesù Cristo e gli atti dei primi martiri. Eccone un saggio: *Tradimento di Giuda.*

Æn. VI. 621. *Vendidit hic auro patriam, dominumque potentem*
V. 130. *Constituit signum, et sacro sic pectore fatur:* XII, 888.
I. 587. *Cum dabit amplexus, atque oscula dulcia figet,*
II. 373. *Festinate viri, — collo dare brachia circum.* VI, 700.
IV. 136. *Tandem progreditur magna stipante caterva,*
XII. 278. *Pars gladio stringunt manibus,* ecc.

« Gl'Italiani nei secoli scorsi fecero pure parecchi centoni, di cui fa cenno il Quadrio nella *Storia e ragione d'ogni poesia* (lib. I., cap. 2). Il Sannazzaro compose il seguente sonetto con singoli versi tolti qua e là dal Petrarca:

L'alma mia fiamma oltre le belle bella,
Nell'età sua più verde e più fiorita,
È, per quel ch'io ne speri, al ciel salita,
Tutta accesa de' raggi di sua stella.
A Dio diletta, obbediente ancella,
Nanzi tempo chiamata all'altra vita,
Poi da questa miseria sei partita,
Ver me ti mostra in atto ed in favella.
Deh porgi mano all'affannato ingegno
Gridando : sta su, misero, che fai?
Oh usato di mia vita sostegno!
E non tardar, ch'egli è ben tempo omai,
Tanto più quanto son men verde legno,
Di poner fine agli infiniti guai.

« Nel luogo citato del Quadrio si trovano le regole per la composizione dei centoni, e ad esso rimandiamo quelle persone che avessero tempo da perdere in siffatta occupazione. »

Un simile lavoro fu fatto dal Giusti nella sua canzone per lo scoprimento in Firenze del vero ritratto di Dante: canzone tutta composta di versi e d'emistichii e di frasi dantesche; ma anche codesta intarsiatura è fatta con quell'intelligenza superiore onde era il poeta toscano da natura privilegiato e quindi con tanta maestria che arriva al merito d'un componimento affatto originale: esempio però non imitabile.

VITTORIO BERSEZIO.

## PREFETTURA
DELLA
## PROVINCIA DI NAPOLI

### MANIFESTO

Dovendosi precedere all'appalto per la somministranza degli alimenti ed indumenti e per quant'altro riflette il servizio delle carceri giudiziarie centrali, circondariali e mandamentali di questa provincia, se ne previene il pubblico, perchè essendovi chi voglia attendervi, possa nel dì 10 del prossimo mese di settembre recarsi nel locale della Prefettura onde licitare alla candela vergine in base al prezzo di centesimi 65 per ogni diaria di ditenuto sano, infermo o di agente di custodia infermo.

È da avvertire che l'appaltatore sarà obbligato di provvedersi alcuni articoli di vestiario e casermaggio dagli stabilimenti penali di S. Francesco di questa città e di Aversa ai prezzi stabiliti nella tabella annessa al relativo Capitolato speciale.

Il termine ad offrire il ribasso del ventesimo sull'esito del primo atto d'incanto rimane stabilito a giorni 10 dalla data dell'atto medesimo. La cauzione dell'offerta sarà di lire 5,000 e di 25,000 quella del contratto, che avrà la durata di anni 5 a far tempo dal 1 gennaio del venturo anno 1863.

Sono ostensibili nell'ufficio (ramo prigioni) il corrispondente Capitolato e campioni.

Napoli, 25 agosto 1862.

Per il Prefetto
*Il Consigliere del.* DE NAVA.

## PREFETTURA
DELLA
## PROVINCIA DI NOTO

*AVVISO D'ASTA*

Nel giorno 10 del prossimo settembre alle ore 11 antimeridiane si procederà nell'ufficio di questa provincia avanti l'ill.mo signor prefetto all'appalto per la somministranza degli alimenti ed indumenti e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie di questa provincia sotto qualunque denominazione di centrali, di circondariali, di camere di custodia o mandamentali.

Le basi che regolano l'appalto suddetto e le somministrazioni da fare sono quelle stabilite nel Capitolato generale del 20 luglio 1862 pel servizio delle carceri giudiziarie approvato per tutto il Regno, del quale però non è applicabile a questa provincia l'obbligo di acquistare alcuni articoli di vestiario e casermaggio dalle manifatture degli stabilimenti penali e relative tabelle.

Detto Capitolato è ostensibile nell'ufficio di questa Prefettura insieme ai campioni delle stoffe da usare nelle somministrazioni ivi prescritte.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di cent. 65 per ogni diaria di cui all'art. 99 del Capitolato.

L'appalto avrà la durata di anni cinque a partire dal 1 gennaio 1863.

L'ammontare della cauzione pel contratto definitivo è fissato a L. 10,000, e di quella per adire l'incanto a L. 3,000, da darsi in danari o in cedole del debito pubblico al portatore, od in obbligazioni dello Stato.

Il termine utile per la presentazione dei ribassi del ventesimo è fissato a 10 giorni che decorrono dal mezzodì del giorno in cui seguirà il deliberamento.

L'appalto sarà deliberato per pubblico incanto col metodo della candela vergine, secondo le formalità prescritte pei contratti dello Stato nel regolamento annesso al Regio Decreto del 3 novembre 1861 num. 303 che trovasi pure ostensibile nell'ufficio di Prefettura.

Non è ammesso alcun beneficio a favore del deliberatario sul prezzo nominale del delibero, sebbene fosse in uso per leggi anteriori.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, prestazione della cauzione, bollo, tassa di registro, inventari, estimi, ricognizioni, copie ed ogni altro atto inerente al ricevimento del servizio sono a carico dello appaltatore.

Noto, 16 agosto 1862.

Per l'ufficio di Prefettura
*Il Segretario Capo* PIETRO GAGLIA'

## CITTA' DI CHERASCO

Trovandosi vacanti per il prossimo anno scolastico i seguenti posti cioè:

*Nelle Scuole Tecniche pareggiate*

1. Professore reggente di matematiche collo stipendio di L. 1300;
2. Id. di disegno ai tre corsi, id. L. 1000;
3. Incaricato per la lingua italiana, storia e geografia pel primo corso, id. L. 840;
4. Id. per la calligrafia collo stipendio a concertarsi.

*Nelle Scuole elementari*

Un Maestro per caduna delle frazioni parrocchiali di S. Gio. Sarmassa e Capellazzo, collo stipendio di L. 500 caduno.

Si invitano gli aspiranti a far pervenire a questa civica segreteria, entro tutto il 15 settembre corrente la loro domanda corredata dai prescritti documenti.

*Il Sindaco* RATTI.

## COMUNE DI LAGNASCO

Si cerca un Maestro di 1.a elementare maschile.

Lo stipendio è di L. 550.

Rivolgere entro tutto settembre al Sindaco la domanda affrancata.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

### *Avviso d' Asta*

Dovendosi procedere all'appalto della somministrazione degli alimenti ed indumenti ai ditenuti, e di tutto quant'altro riflette il servizio delle carceri giudiziarie centrali, circondariali, di camere di custodia o mandamentali esistenti nella provincia, si previene il pubblico:

1. Che per l'appalto del servizio di che trattasi nel giorno 30 dell'andante mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane e nel palazzo della Prefettura si procederà, sotto la presidenza dello scrivente, allo esperimento degl'incanti a favore del miglior offerente e col metodo della candela vergine, secondo le formalità prescritte nel capitolo 2 delle istruzioni per l'esecuzione del regolamento annesso al Real Decreto del 3 novembre 1861, num. 303;

2. Che il Capitolato generale d'appalto del 20 luglio ultimo con i campioni della qualità delle stoffe per vestimenta e casermaggio da servir di norma agli offerenti, sono depositati nel quarto ufficio di detta Prefettura dove i concorrenti potranno prenderne conoscenza, e chiedere tutti quelli schiarimenti che loro potranno occorrere all'oggetto;

3. Che per questa provincia e giusta le disposizioni comunicate dal signor ministro dello interno in data del 31 luglio prossimo scorso, non deve essere applicato il detto Capitolato generale per lo acquisto di alcuni articoli di vestiario e casermaggio delle manifatture degli stabilimenti penali e relative tabelle;

4. L'asta sarà aperta in base al prezzo di cent. 65 per ogni diaria di cui è parola all'art. 99 del Capitolato, e non saranno ricevute offerte le quali non diano almeno il ribasso di cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza, e che la quantità e qualità degli oggetti di casermaggio ed altro, il termine prefisso pel loro compimento e tempo e luogo della consegna, è quello determinato nel Capitolato istesso;

5. Che ogni aspirante per adire agli incanti deve garantire la propria offerta mediante deposito di L. 4,000 in danari o in cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, e l'aggiudicatario poi per cauzione del contratto deve depositare in pari modo L. 12,000;

6. Che dieci giorni dopo al deliberamento e precisamente nel dì 10 settembre prossimo avrà luogo altra sessione per il ribasso del ventesimo ove si presenteranno delle offerte;

7. Che non si ammette alcun beneficio che per anteriori leggi fosse in uso a favore dell'aggiudicatario sul prezzo nominale di delibera;

8. Che il contratto avrà la durata di anni 5 a contare dal 1 gennaio 1863 al 31 dicembre 1867;

9. Che tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, prestazione della cauzione, bollo, tassa di registro, copie ed ogni altro atto inerente al ricevimento del servizio sono a carico dell'appaltatore;

10. Che ultimate le pratiche d'incanto ed approvata la stipulazione del contratto si daranno ulteriori disposizioni dal Ministero per l'applicazione.

Potenza, 12 agosto 1862. *Il Prefetto* DE ROLLAND.

## SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO E CONVITTO ANNESSO

*in Torino, Piazza Bodoni, numero* 20.

### ANNO QUARTO D'ESERCIZIO

Moralità di principii e di costumi con piena libertà per i culti e per la coscienza; studi vasti e profondi, ma ristretti allo scopo speciale: ecco la doppia fine a cui tende questo stabilimento già da tre anni con risultati non dubbiosi.

Ad un sodo insegnamento teorico in tutti i rami commerciali ed amministrativi impartito da valenti professori, vi è congiunto un organismo pratico atto a raccorciare grandemente un lungo e gravoso apprentissaggio agli amministratori e commercianti, non che a rimpiazzare una dimora all'estero di più anni con tutti i suoi inconvenienti e pericoli agli studenti delle quattro lingue principali moderne.

In virtù di questo suo carrattere la suddetta scuola offre le migliori guarentigie a chi per qualsiasi carriera vuol imparare a fondo le lingue straniere.

La tenuta dei libri, la corrispondenza commerciale si insegnano nelle quattro lingue.

Gli esami d'ammissione e classificazione cominciano col primo, l'insegnamento regolare ed i corsi speciali col tredici ottobre. Dietro esame speciale si ricevono anche allievi ad epoca posteriore.

Pel pogramma ed altri schiarimenti dirigersi con lettera franca o in persona dalle 10 alle 11 del mattino

al direttore AUGUSTO HEER, professore.

## GINNASIO DI DOGLIANI

Il Ginnasio di Dogliani, di cui il Municipio deliberò il pareggiamento ai Regii, si aprirà nel prossimo anno scolastico sotto più fausti auspici; ne sono garanti le nomine fatte del prof. Canuto Ricca a Rettore del Convitto, e di due distinti Professori alla 5ª e 3ª classe.

Essendo tuttora vacanti le cattedre della 4ª a lire 1280, della prima e seconda a lire 1120 e per insegnamenti speciali a lire 840, non che della 1ª e 2ª elementare maschile a L. 700 e 3ª e 4ª a lire 900, si invita chiunque intenda di aspirarvi, a presentare la sua domanda prima dell' 8 prossimo settembre, munita del titolo comprovante la sua idoneità.

Il Municipio disposto a non arrestarsi innanzi a sacrifizio di sorta, ha piena fiducia che questo stabilimento di educazione ed istruzione già sì fiorente, riprenderà l'antica sua fama.

I parenti che intendano affidarvi alunni, troveranno ameno e saluberrimo locale ed ottime disposizioni per parte del nuovo Rettore.

Dirigersi al sottoscritto.

Dogliani, il 23 agosto 1862.

*Il Sindaco* MANZI.

## DIFFIDAMENTO

Il cav. Francesco Bol'a e la di lui consorte Eleonora Brachetto dichiarano che non riconosceranno mai alcun debito contratto, o che venisse a contrarre il loro secondogenito avvocato Carlo.

## Stabilimento Idroterapico

*in* **ANDORNO** *presso* **Biella**

*5 chilometri dalla Ferrovia*

Dirigersi al direttore dott. Pietro Corte.

## COLLEGIO-CONVITTO ISRAELITICO

*In Mondovì Piazza*

Quest' Istituto, aperto anche nelle vacanze per la preparazione agli esami di ammessione, comprende le scuole elementari, Ginnasiali, Liceali e Tecniche, oltre quelle linguistiche e religiose ebraiche. La retta mensile è di lire 45. Tre fratelli pagano 2 pensioni e mezzo: quattro fratelli tre pensioni. Pel programma e per qualunque schiarimento relativo rivolgersi al Direttore De Benedetti Salomon, Rabbino.

## RINNOVAZIONE DI BANDO
PER VENDITA

*Di effetti mobili ai pubblici incanti*

Alla richiesta degli eredi *ab intestato* dell'ora fu signor Oreste Felice Kolp fu Antonio Maria, nel giorno di martedì 9 settembre p. v. e successivi dalle ore 11 antim. alle 3 pom. si procederà col ministero di noi notaro sottoscritto alla vendita ai pubblici incanti, già annunziata con nostro bando del 12 di maggio p. p., degli effetti mobili procedenti dal detto sig. Kolp, consistenti in considerevole quantità di quadri, stampe ed incisioni, oggetti d'arte e di antichità sia in legno, che in bronzo, in cristallo ed in terra del Giappone e della China, statue, lampadari, pendole, terraglia ed altro esistenti nell'appartamento di ultima abitazione del detto sig. Kolp, posto in Genova in via Canneto il lungo, palazzo Donghi n. 21, nonchè successivamente di quegli esistenti in altro appartamento della casa Nicora posta in via Garibaldi, n. 18.

L'incanto sarà aperto sui prezzi d'inventario, e gli oggetti deliberati dovranno tosto esportarsi dai rispettivi acquisitori, previo pagamento del loro prezzo, oltre il 4 per 0/0 per le spese di vendita.

Genova, 21 agosto 1862.

Francesco GATTI *Not.*

## INCANTO

Il 27 settembre 1862, ore 9 di mattina, in Giaveno, nanti il notaio L. Morelli, e nel suo ufficio, avrà luogo l'incanto e deliberamento della casa sita in Giaveno, borgo Superiore, regione Monera, in mappa sotto parte del numero 497, sezione E, E, caduta nel giudicio di fallimento di Giacomo Paganone, di cui ne venne ad instanza del notaio M. Morelli, sindaco di detto fallimento, autorizzata la vendita.

Giaveno, 26 agosto 1862.

Not. Luigi Morelli.

## Società Anonima
## DEGLI ESERCENTI DI TORINO

Sono avvisati i signori Azionisti del Canone Gabellario che in conformità dell'articolo 25 dello Statuto sociale, avrà luogo una terza Congrega nella sala del Caffè del Teatro Nazionale, il 10 del corrente settembre, alle ore 2 pomeridiane, per definire il ballottaggio di cinque Consiglieri di Amministrazione che non raggiunsero i voti necessarii, sì e come le venne partecipato con lettera a domicilio del 3 corrente mese.

### NEL FALLIMENTO

*di Negro Francesco, negoziante droghiere in Torino.*

Si avvisano i creditori verso detto Francesco Negro, che il signor giudice commissario cav. Luigi Pomba, in verbale in data d'ieri ha continuato monizione per ulteriore verificazione di crediti, alli creditori di presentarsi davanti sè in questo tribunale di commercio alli 12 del prossimo settembre, alle ore 9 antimeridiane.

Torino, li 30 agosto 1862.

Avv. Pianzola sost. segr.

### INCANTO IN SEGUITO AD AUMENTO DI SESTO E MEZZO SESTO.

Instante la ditta fratelli Ceriana corrente in Torino venivano i beni dal sig. Ignazio Cajrola posseduti in territorio di Gassino divisi in dieci distinti lotti, con sentenza 11 agosto corrente deliberati come segue:

Il lotto 1 per L. 8500, il 2 per L. 3100, il 3 per L. 1100, il 4 per L. 8000 ed il 5 per L. 2600 al signor cav. Palazzi.

Il lotto 6 per L. 4450 ed il 9 per lire 2420 alla signora vedova Bossi.

Il lotto 7 per L. 2150, l'8 per L. 2200 ed il 10 per L. 400 al signor Sacerdote.

Sendosi fatto l'aumento del sesto al lotto 10, e del mezzo sesto stato autorizzato dal tribunale con decreto 16 agosto 1862, ai lotti 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 venne pel nuovo incanto a seguire fissata l'udienza del giorno 16 settembre 1862 ore 10 antimeridiane.

*Descrizione dei lotti a reincantarsi*

Desunta dall'antecedente bando 2 luglio 1862 e sulla scorta della perizia dell'ingegnere Trocelli 1 maggio 1862, posti tutti sul territorio di Gassino.

Lotto 1 che si espone in vendita a L. 9209.

Casa, sito, cortile ed orto regione Giraffa della superficie di are 24, 54.

Prato regione Nitte di are 15, 7, coerenti le vie di Casale e di Po, le proprietà Enrico, eredi Barbero, Fassino e Chianale.

La casa è formata da una manica di costruzione doppia, che si eleva lungo la via pubblica così detta di Casale, composta di due piani oltre al terreno e cantine.

Nel cortile s'innalza uno spazioso filatore a forma di tettoia, provvisto di 43 fornetti in muratura coi relativi bacini di rame oltre a tre tettoie divise in campate che vi sono annesse.

Lotto 2 che si espone in vendita a L. 3359.

Prato e campo sezione B, regione S. Pietro, di are 83, 30, coerenti la proprietà Chicca e Croce e la strada comunale di Rivalba.

Lotto 3 che si espone in vendita a L. 1192.

Campo sezione C, regione s. Filippo, di are 47, 54, coerenti il Rivo Maggiore di s. Filippo, la proprietà Bologna, la Confraternita dello Spirito Santo e la strada comunale di Rivalba.

Lotto 4 che si espone in vendita a L. 8667.

Prato ed alteno sezione B, regione S. Croce della superficie di are 189, 64, coerenti la strada di s. Filippo, la Congregazione, la contessa Villa e la strada vicinale non compresa.

Lotto 5 che si espone in vendita a L. 2817.

Campo sezione B, regione Rivo Valle, della superficie di are 73, 45, coerenti la proprietà Dovis, gli eredi Gabetto fu Domenico ed il Rivo Valle.

Lotto 7 che si espone in vendita a L. 2330.

Campo sezione B, regione Fiorio e Nitte, di are 77, 45, coerenti gli eredi Monferrino e la strada per due lati.

Lotto 8 che si espone in vendita a L. 2384.

Campo sezione B, regione Nitte, della superficie di are 76, 78, coerenti li eredi Masera, proprietà Meodio, signor Dovis, tramediante la strada vicinale.

Lotto 10 che si espone in vendita a L. 467.

Campo sezione B, regione Ghiaro, della superficie di are 21, 85, coerenti Golzio Pietro, Grana fratelli fu Giuseppe Antonio e la strada dei Canaprili.

Il prezzo a ciascun lotto assegnato si è quello corrispondente all'ammontare dei fatti aumenti di sesto e mezzo sesto.

Torino 29 agosto 1862.

Marco sost. Durandi proc. c.

### SUBASTAZIONE.

Si rende noto al pubblico, che ad instanza del signor Fracchia Giovanni, residente a San Damiano d'Asti, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne dal tribunale del circondario d'Alba, con apposita sentenza fissato l'incanto dei beni di cui ordinò l'espropriazione forzata in odio delle Musso Rosa, Margherita sorelle fu Giuseppe minori in persona della loro madre e tutrice Cumino Catterina vedova Musso, dimoranti a Canale, l'udienza delli 3 ottobre prossimo venturo, in sette distinti lotti ed alle condizioni e prezzo specificato in apposito bando venale di cui si può prendere visione.

Alba, 1 agosto 1862.

Prioglio p. c.

### NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere di questo tribunale di circondario Bona Felice in data 28 agosto ultimo, venne notificata a Giovanni Burzio fu Domenico, residente a Saintes, dipartimento della Charante Inférieure (Francia), la sentenza resa dallo stesso tribunale il due stesso mese di agosto, colla quale veniva omologato lo stato di provvisoria collocazione per la distribuzione del prezzo dei beni di cui al giudicio di graduazione apertosi ad instanza delli Giovanni e Domenico fratelli Burzio, residenti a Santena, caduti nell'eredità del fu Domenico Burzio, di cui furono espropriati li Giovanni e Bartolomeo fratelli Burzio, ed il medico Giuseppe Morbelli, il primo residente come sovra a Saintes, e gli altri a Pralormo.

Torino, 1 settembre 1862.

Govone sost. Gandiglio.

### AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza in data di ieri i beni posti in subastazione ad instanza di Donato Fusi da Novara, e proprii di Giuseppe Antonio Stoppani da Fara, consistenti in aratorii, vigne, prati, boschi ed in tre case, site queste nel borgo di Fara, gli altri tutti nel territorio di detto luogo, costituenti numero 27 lotti, e posti all'asta il lotto 1 per L. 414, il 2 per L. 375, il 3 per L. 263 50, il 4 per lire 303 50, il 5 per L. 517 50, il 6 per lire 997, il 7 per L. 373 50, l'8 per L. 688, il 9 per L. 424, il 10 per L. 343 50, l'11 per L. 343 50, il 12 per L. 626, il 13 per lire 291, il 14 per L. 125 50, il 15 per L. 320 50, il 16 per L. 363, il 17 per L. 427 50, il 18 per L. 807, il 19 per L. 483 50, il 20 per L. 315, il 21 per L. 2583, il 22 per lire 150 50, il 23 per L. 311, il 24 per L. 401, il 25 per L. 500, il 26 per L. 80 ed il 27 per L. 50; dichiarava deliberatarii dei beni stessi Borsotti Catterina dei lotti 1 per lire 437, del 6 per lire 1007 e del 7 per lire 411; Volpi Spagnolini Carlo del lotto 2 per L. 375, Porzio Vernini Bernardo del lotto 7 per L. 383 50, Miglio Gaudenzio dei lotti 8 per L. 1490, dell'11 per L. 760 e del 20 per L. 3160, Portigliotti Giacomo del lotto 10 per L. 440, Stoppani Francesco del lotto 12 per L. 410, Porzio Vernino Francesco del lotto 15 per L. 375, Cavallini Giovanni dei lotti 16 per lire 520 e del 27 per lire 140, Porzio Vernino Francesco e Desilani Damiano in società dei lotti 17 per lire 1310 e del 22 per lire 461, Baccalaro Francesco del lotto 19 per L. 400, Prolo Carlo Giovanni del lotto 21 per L. 2900, Desilani Damiano del lotto 23 per lire 321, Zaninetti Giuseppe del lotto 25 per lire 4590, e Cavallini Damiano del lotto 26 per L. 270.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 13 settembre prossimo venturo.

Novara, 31 agosto 1862.

Picco segr.

### AUMENTO DI SESTO.

Il fabbricato infradescritto subastato a danno del causidico Angelo Beretta d'Alba, ad instanza di Teresa Savojardo, residente in questa città, e posto in vendita sul prezzo di L. 5740, con sentenza di questo tribunale 29 agosto ultimo, venne deliberato al signor Giovanni Richiardi di questa città, per la somma di L. 7500.

Fabbricato situato nel recinto d'Alba, quartiere di Santa Maria, in mappa al numero 38, sezione Z, con ampio cortile, quattro cantine sotterranee, sei camere, due camerini e corridoio a due arcate al pian terreno, dodici camere compresa un'arcova, un camerino, corridoio e galleria al piano superiore con portico, stalla e fenile, ed altra camera al piano superiore tramediata con stecoato.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 13 settembre corrente.

Alba, 2 settembre 1862.

Briata segr.

### SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Novara, in data 11 luglio 1862, sull'instanza del signor Cattaneo Mosè, residente in Borgomanero, venne autorizzata la vendita per subastazione dei beni ampiamente descritti nel bando a stampa 26 luglio suddetto, sottoscritto Picco segretario, posti nel territorio di Cressa, in odio di Gaspare Imbrici, residente alternativamente in Cressa ed in Novara, e venne fissata l'udienza del 27 prossimo venturo settembre alle ore 11 antimeridiane, avanti il detto tribunale per l'incanto e successivo deliberamento dei detti beni divisi in quattro distinti lotti al prezzo offerto dall'instante ed alle condizioni apparenti dal mentovato bando.

Novara, 15 agosto 1862.

Avv. T. Galli p. c.

### INCANTO

*in seguito ad aumento di mezzo sesto.*

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno 16 settembre prossimo venturo al mezzodì preciso, avrà luogo il reincanto degli stabili che ad instanza delli Pier Angelo e Maria Teresa Bussi coniugi Chiapello, vengono subastati a pregiudicio di Capello Pietro fu Antonio, residente sulle fini di questa città, situati detti stabili su dette fini Regata delli Eandi, ed esposti in vendita in quattro distinti lotti, il 1 lotto sul prezzo di lire 7150, il 2 di lire 2167, il 3 di lire 1138 ed il 4 lotto sul prezzo di lire 4334, rispettivamente offertosi in aumento e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando 24 cadente mese.

Saluzzo, 29 agosto 1862.

Caus. Angelo Reynaudi.

Torino. Tipografia G. FAVALE e C.